

Consulente aziendale sì, ma di... benessere totale

Sul lavoro cresce una nuova **“cultura della salute”**. E fa esplodere il fenomeno del **coaching** attento al **lato emotivo** dei dipendenti. Il risultato? Meno assenteismo, meno costi e soprattutto un **maggior coinvolgimento**

EZIO ROCCHI BALBI

Come motivatissima responsabile di un call center Sabrina Ferilli, nel suo ultimo film, ricorre a tutti i metodi per incentivare i suoi collaboratori. Quotidiani sms motivazionali, slogan d'incitazione da stadio, training da villaggi vacanze con tanto di eliminazioni in stile Grande fratello... Una realtà fortunatamente lontana dai metodi adottati dai consulenti per migliorare produttività e risultati aziendali. Anzi, la novità è che le performance del personale aumentano proporzionalmente al livello di salute e benessere tra le scrivanie. Il fenomeno è esploso un po' in sordina e ha già un nome consolidato nella Svizzera tedesca, "Gesundheits Management", con tanto di

“Vogliamo tirar fuori da ogni manager e da ogni dipendente il meglio”

corsi per master universitari, ma sta avendo successo anche in Ticino dove sta prendendo piede, dalle aziende private agli enti pubblici, una nuova "cultura della salute" dei propri dipendenti. Non è un caso che tra i partner del seminario "Visione e Creatività", in programma i prossimi 22 e 23 novembre a Milano - con la Città di Lugano presente con uno stand - figurino anche la Ora, una società ticinese attiva nell'ambito formativo, educativo e del coaching aziendale, che ha fatto suo lo slogan "comunicare benessere". "Parliamo di promozione della salute, delle condizioni per 'tirar fuori' da ogni manager e dipendente l'eccellenza, a trovare dentro sé le motivazioni che spingo-

no alla qualità; insomma parliamo di intelligenza emotiva - precisa Fausto Bigolin, manager della Ora, che nei suoi corsi di prevenzione salute non trascura sedute di nordic walking, running, aqua-fit e aquagym -. Tutti mettono al primo posto



MOTIVAZIONE AZIENDALE
Sabrina Ferilli è la motivatissima manager di un call center nel suo ultimo film "Tutta la vita davanti"

la salute, poi ce ne occupiamo solo quando sorgono i problemi. In realtà sarebbe stupido occuparsi solo del nostro corpo, quando l'80% dei nostri malanni ha una motivazione psicoemotiva e spesso generata dallo stress per chi passa otto ore al gior-

IL SEMINARIO

"Visione e creatività" a Milano dal 22 al 23 novembre

no davanti al computer o in officina". Il seminario milanese, che è solo il primo appuntamento del ciclo "I saperi dell'eccellenza", sarà infatti un percorso interattivo rivolto a persone e aziende che desiderano acquisire metodologie e procedure

Lo psicologo

Claudio Luraschi, studia percorsi educativi e di crescita

“Il vero investimento vincente è quello sul capitale umano”

Più che in studio ultimamente lo psicologo lo si incontra nei corridoi delle multinazionali, nei meeting di formazione quadri e ai corsi di gestione aziendale. Non fa eccezione Claudio Luraschi, collaboratore di InformaAzione, centro che studia e seleziona percorsi educativi di sviluppo, crescita ed evoluzione orientati all'eccellenza. Perché prende sempre più piede il ruolo dello psicologo nella grande azienda? "Non lavoriamo solo per le multinazionali, ma anche in fabbrica, dove ci sono torni e operai, perchè anche lì c'è l'esigenza di crescere nel cambiamento con una visione creativa. Questo non vuol dire usare la sfera di cristallo, ma ricorrere all'educational training" per costruire un vero team". **Il coinvolgimento emozionale del dipendente è davvero così importante?**

"Il mondo del lavoro, il mercato, hanno miliardi di variabili incontrollabili; uno dei pochi valori stabili è il personale. Dietro un'azienda

di successo ci sono sempre persone che pensano, e la loro formazione è un vero investimento sul capitale umano".



“Non ci si dimentichi che tutti i prodotti sono finalizzati al miglioramento della qualità della vita”

E perchè è importante il loro benessere sul lavoro?

"Siamo nella società della conoscenza, ma è come se ci si dimenticasse che tutti i prodotti sono finalizzati al miglioramento della qualità della vita, del benessere generale, incluso quello dei lavoratori".

Non basta il buon esempio che viene dall'alto, dai vertici aziendali?

"La vita è un continuo imparare, siamo sempre all'inizio e impariamo per emulazione, 'copiando' ma in un senso nobile, prendendo modelli d'eccellenza senza mai, però, pensare di essere perfetti. Va da sé che, per trasmettere questi valori, il capo deve essere 'illuminato'".

ANIMALI

COSÌ CORTEGGIANO LUPI, GHEPARDI E MANTIDI RELIGIOSE

di PATRIZIA GUENZI

Se la femmina di gatto attira il maschio ma non si concede subito, costringendolo a furibondi duelli, la femmina di scimpanzé si accoppia con più maschi e la selezione tra i partner obbedisce a una logica di tipo sessuale basata sulla dimensione dei testicoli. Storie diverse di corteggiamento, insomma. E ce n'è davvero di ogni tipo. I lupi, ad esempio, corteggiano invitando al gioco, ghepardi e aironi lo fanno in modo coreografico, i corvi, invece, storcono il becco in segno di pace. Se spesso è la femmina a guidare il gioco, ci sono specie in cui il maschio domina un harem di femmine. È il caso dei leoni marini e dei gorilla. Nien-

te esibizioni, ma una difesa a spada tratta da tutti gli altri contendenti. Altre specie, poi, prevedono harem... maschili. A ribaltare i ruoli la Jacana spinosa, un uccello in cui la femmina distribuisce le

Il periodo degli amori, in ogni specie, è segnato da canti, danze, duelli...

uova in più nidi lasciando ai numerosi spasmanti le cure parentali. L'offerta amorosa arriva anche a comportamenti



davvero elaborati. Nei delfini, a volte i maschi portano omaggi floreali all'amata per conquistarne i favori.

Esistono poi casi in cui l'amoreggiare assume forme a dir poco drammatiche. Come nella mantide religiosa e in alcuni ragni. Essendo il maschio molto più piccolo della femmina può essere scambiato per una preda. Così, quando furtivamente si avvicina alla femmina, le balza sul dorso felice pensando di evitare la morte, talvolta la lei comincia a mangiare la testa del partner che, da vero eroe, termina comunque l'atto d'amore. Anche senza testa. pguenzi@caffe.ch